

RURAL TARGET CAMP

Op.19.2.1 1.2.1 "Attività dimostrative e azioni di informazione" GAL Terre di Argil

Relazione di presentazione del seminario del 16/07/2022

"Territorio biodiversità e multifunzionalità, l'importanza di fare rete"

Il processo di innovazione sociale avviato sul territorio del GAL Terre di Argil - obiettivo e mission prioritaria dello stesso Gruppo di Azione Locale - si sta articolando attraverso differenti progetti, eventi ed attività, realizzati da singoli beneficiari che - seppur nelle rispettive autonome traiettorie - stanno condividendo un tratto comune: la centralità degli appuntamenti convegnistico-seminariali, intendendo gli stessi come veri e propri momenti laboratoriali di confronto, analisi, condivisione ed elaborazione.

Incontri densi di contributi forniti dai vari relatori e correlatori, ma anche resi di forte interesse grazie alla partecipazione ed agli interventi dei partecipanti (sia in presenza, sia on line, sia dalle sedi secondarie e collegate; aspetto quest'ultimo di particolare interesse in quanto in grado di creare connessioni virtuose e dare dinamismo agli eventi stessi). Utilissimi sono risultati sinora nel percorso di Rural Target - questo di oggi 16 luglio è l'undicesimo incontro realizzato dall'Associazione Lazio Rurale, ma molti altri sono quelli già sviluppati, o che avranno luogo successivamente, grazie all'impegno ed al lavoro di altre realtà attive nel processo - i documenti e le relazioni iniziali (come quella che state leggendo), i focus tematici nonché i video report ed i paper di sintesi.

Documenti ed elaborati volti a dare una lettura sistemica e a delineare i principali punti ed aspetti salienti del tema affrontato giornalmente. Ed il testo di oggi vuole approfondire l'importanza dei processi di sviluppo rurale nelle dinamiche di integrazione sociale e consolidamento del sostrato, dell'humus che è base ed essenza del percorso bottom up.

Un approfondimento che pone in evidenza l'importanza e la centralità delle attività educative, didattiche, nonché informativa. Costruire e praticare un processo di sviluppo rurale richiede un forte e lun gimirante investimento sul capitale umano.

Dato il tema e la chiave di lettura fortemente connessa a I ruolo ed alla funzione del GAL e del LEADER la relatrice di oggi - Dottoressa Maria Grazia Euterpio - sarà affiancata dalla struttura tecnica del GAL, che mai quanto oggi avrà una vera e propria funzione di proposta ed elaborazione.

Dal 2000, la politica di sviluppo rurale è diventata maggiormente coerente ed integrata, almeno dal punto di vista amministrativo, e le traiettorie, gli strumenti di intervento sono riconducibili a su tre principali assi tematico-concettuali:

- Il primo è volto all'agricoltura tradizionale, destinato alle aziende agricole e alle aree forestali con l'obiettivo di migliorare la competitività del settore; comprende misure a sostegno degli investimenti, della commercializzazione e della trasformazione dei prodotti, dei servizi agricoltori e infrastrutture; misure di "capitale umano" che comprende giovani agricoltori, il pensionamento dei più anziani e formazione.
- Il secondo asse raggruppa le misure con obiettivi ambientali ed è rivolto principalmente alle aziende agricole: propone misure per le aree svantaggiate in termini geografici o socio-economici, misure agroambientali (pagamenti per beni pubblici) e agro-forestazione, misure per unire le buone pratiche, conservazione dell'ambiente nelle zone paesaggistiche protette, sostegno contro le catastrofi naturali
- Il terzo è volto alla diversificare l'economia rurale e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali; è

rivolto a tutta la popolazione rurale. Comprende misure per la diversificazione delle attività, la creazione e il sostegno di imprese, il turismo rurale, i servizi e diffusione delle nuove tecnologie, rinnovamento dei borghi e del patrimonio culturale locale, formazione ed informazione

La crisi economica, sociale e ambientale delle aree interne e della dimensione rurale in generale - avviata nella fase industriale e negli ultimi decenni del secolo scorso, hanno rappresentato criticità e dinamiche attraverso cui - con velocità, impatto e risultati differenti - il sistema agro-rurale si è trasformando in uno spazio multifunzionale.

Nascita ed affermazione di nuove attività, di nuovi servizi, nonché di nuovi equilibri e rapporti di produzione, sociali e di governance hanno dato nuova energia e prospettive estremamente interessanti alla dimensione rurale.

Un processo discontinuo e cortocircuitante che ad oggi vede la dimensione rurale come spazio socio-economico-istituzionale estremamente fertile per processi e percorsi innovati e, soprattutto, caratterizzati dall'idea e dal paradigma di sostenibilità; sociale, economia ed ambientale.

Non più Vandea reazionaria relegata ai margini sia nei processi decisionali che nelle scelte politico-economiche, ma frontiera avanza di sperimentazione ed innovazione.

L'agricoltura sociale (AS) è una delle principali "dimensioni e processi socio-economici" derivati da questo processo di diversificazione che sta caratterizzando la fase di post-produttivismo agricolo. AS va intesa non solo come strumento utile a facilitare, ad esempio, il reinserimento lavorativo; ma rappresenta un vero architrave portante nel processo di sviluppo rurale sostenibile avviato dai territori.

Potremmo definire l'AS, a grandi linee, come processo di inclusione sociale e di empowerment dei gruppi a Rischio di Esclusione Sociale mediante l'occupazione in attività agricole o nella trasformazione dei loro prodotti, nei processi artigianali, nonché in attività connesse all'ambiente ed alla natura. Pertanto, l'AS è un'attività che aggiunge nuovi significati e - se possibile - ancor maggior valore alla pratica agricola; oltre al centrale e fondamentale aspetto produttivo, a quello ambientale la dimensione agricola acquista di una concreta funzione sociale con l'obiettivo di accrescere la qualità della vita e migliorare e rafforzare il "sistema società".

I processi di inclusione dei gruppi a Rischio di Esclusione Sociale attraverso l'Agricoltura sociale si basano sulla creazione di posti di lavoro e/o di formazione, spesso accompagnati da misure terapeutiche complementari, di inserimento lavorativo o di sostegno psicologico e/o sanitario.

Fermo restando la centralità delle imprese agro-alimentari è fondamentale il ruolo delle famiglie e degli enti del Terzo Settore; ma vanno coinvolti con una funzione strategica anche gli enti promotori e le squadre tecniche del Sociale, nonché, chiaramente, la pubblica amministrazione. L'impegno, il coinvolgimento ed il protagonismo di tutti questi attori rappresenta condizione indispensabile per l'avvio di un vero percorso ed una strategia territoriale di agricoltura sociale.

Lo sviluppo rurale deve essere articolato attraverso la complementarità e la sinergia di politiche economiche, sociali e ambientali con l'obiettivo di efficientare le risorse e l'ambiente naturale, non deturpandolo e garantendone il mantenimento e la fruizione per le generazioni future.

E' pertanto uscire da una visione dicotomica tra sviluppo e sostenibilità, definendo nuovi paradigmi di sviluppo e nuove pratiche e processi. Partendo da un senso comune ed una condivisione di obiettivi e strategia.

Da questo punto di vista l'aspetto educativo, culturale e pedagogico risulta cruciale. Bisogna porre un'attenzione precipua al coinvolgimento ed all'educazione delle nuove generazioni e dei più piccoli. In questo senso è importantissima la figura della Dottoressa Maria Grazia Euterpio che da anni si opera e lavora su questo fronte.

L'agricoltura sociale è fondamentale e dirimente anche nel processo e nel percorso di disseminazione, di coinvolgimento dei più giovani. Ed è per questo che molti dei percorsi progettuali avviati nel GAL Terre di Argil . sia in ambito delle attività di informazione - e tra questi chiaramente anche il progetto Rural Target, che prevede attraverso la web radio GRIDA un intero asse e specifiche attività volte ai più piccoli - sia con altre misure finanziate dal GAL, stanno dando e daranno enorme rilievo alla fase di coinvolgimento e stimolo dei più piccoli.

Ed è per questo che oggi a Pastena oltre il seminario cui state partecipando è stato allestito un Pump Park con varie attività dedica all'informazione ed al processo ludico-didattico delle generazioni più giovani. Un'area tematica e laboratorio con teatrino, giochi, laboratori che visiteremo durante la pausa prevista in una connessione virtuosa e valorizzante tra 2 dimensioni così differenti (area bimbi e seminario) ma in realtà estremamente complementari. E soprattutto volte ad uno scopo unico: investire sul capitale umano del GAL Terre di Argil.

Riteniamo inoltre interessante evidenziare come tutte le attività ed i progetti riguardanti (anche parzialmente) i più piccoli sono stati immaginati e si stanno realizzando attraverso un comune filo conduttore rappresentato dal Territorio delle Fiabe e gli amici della fattoria nel bosco; ossia elementi vegetali ed animali che compongono il patrimonio della biodiversità del GAL terre di Argil e dei territori del Lazio Meridionale (da Lillo il Mirtillo a Ribes il Rosso, dalla menta Piper all'Ortica Knide, dalla bufala Ciocy a Chenzo e Nchenzo le olive).

Il corretto utilizzo delle risorse e la tutela dell'ambiente sono più importanti del PIL di un territorio.

Relazione realizzata con il contributo di relatori e correlatori e coordinate dal soggetto sviluppatore